

Un episodio accaduto durante gli anni di guerra 21/29

Nel 1944, ero bambina quando , durante un bombardamento aereo, una bomba distrusse la nostra casa che era vicina alla stazione ferroviaria di Suzzara (Mantova).

Fortunatamente io con papà e mamma (mio fratello era militare) eravamo fuori casa. Ma purtroppo sotto le macerie era finito il nostro maialino (preziosissimo a quei tempi). Lo sentivamo grugnire ...era ancora vivo ...così la mamma si buttò a terra e – a mani nude – cominciò a scavare sotto le macerie. Raggiunte le zampe posteriori del maialino gridò a mio papà: ..”tirami fuori!...”. Papà tirava verso l’esterno le gambe della mamma che a sua volta tirava le zampe del maialino.

Figurarsi la nostra gioia per averlo recuperato !

Fummo ospiti per un po’ di giorni nella casa di campagna di un cugino della mamma. Poi finalmente il Comune ci assegnò – come sfollati – due stanze in una villetta in via Nazario Sauro a Suzzara. Una famiglia di vicini di casa ci permise di mettere il maialino nel loro scantinato (in tempo di guerra ci si aiutava spesso) ma la mamma – dalla gioia di averlo salvato – cominciò a rimpinzarlo troppo di cibo fino al punto che il maialino fece una congestione che lo portò alla morte. Chiamammo il norcino che fece il suo lavoro sul tavolo della cucina e ricavò diversi salami che furono appesi in camera da letto.

Tutto questo con un comando tedesco a due passi e il rumore degli scarponi chiodati dei militari sui marciapiedi del viale notte e giorno.

Adele Morselli Zampolli